



PROP 21772 / 2026

PROPOSTA DI MOZIONE

OGGETTO: QUALITA' DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO DELL'AREA METROPOLITANA TORINESE. RICHIESTE A SMAT S.P.A.

Il Consiglio comunale di Torino

PREMESSO CHE

- i cambiamenti climatici, nelle sempre più frequenti manifestazioni naturali estreme, da periodi prolungati di siccità a improvvise tempeste d'acqua, chiedono l'urgente sviluppo nella comunità umana di un utilizzo sobrio e consapevole della risorsa idrica al fine di garantire a tutti il mantenimento della sua disponibilità;
- in tale contesto risulta in tutta evidenza l'urgenza dell'azione della comunità politica mirata alla salvaguardia in sé di tale bene primario e comune e alla garanzia dell'accesso universale della risorsa idrica con particolare riguardo a cittadine e cittadini in disagio socio-economico e/o residenti in zone maggiormente svantaggiate rispetto all'accesso all'acqua potabile;
- l'acqua costituisce un bene comune e un diritto umano universale che la Città di Torino riconosce, all'articolo 2 lettera n) del proprio Statuto: *(il diritto universale all'acqua potabile attraverso la garanzia dell'accesso individuale e collettivo dei cittadini alla risorsa)*;
- lo stesso Statuto all'articolo 80 impegna il Comune a garantire che la gestione del Servizio Idrico Integrato sia realizzata esclusivamente mediante soggetti interamente pubblici, con reti e infrastrutture di proprietà pubblica e inalienabile e senza scopo di lucro;
- tali principi trovano fondamento nella volontà popolare espressa con il Referendum del 2011, che ha sancito la natura pubblica e senza scopo di lucro della gestione del servizio idrico integrato, principi che la Città costantemente presidia;

CONSIDERATO CHE

- il Comune di Torino assicura il Servizio Idrico Integrato attraverso la Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. (di seguito SMAT S.p.A.);
- ad oggi 293 Comuni (entro l'anno 2026 è prevista l'associazione di altri 7 Comuni) con una popolazione di oltre 2,2 milioni di abitanti, sono entrati nella compagine societaria di SMAT S.p.A.;
- l'intuizione imprenditoriale e manageriale, unica in tutto il Piemonte, che una governance unificata avrebbe prodotto un importante miglioramento della qualità del servizio idrico torinese e metropolitano ha sostenuto l'attenta e progressiva politica aggregativa portata avanti da SMAT

S.p.A nei confronti degli operatori, pubblici e privati, del Servizio idrico integrato presenti sul territorio;

- nel 2016 l'Ente d'Ambito - nell'ambito dell'affidamento in house - conferma SMAT S.p.A. nella gestione d'ambito sino alla fine del 2033, nell'ottica di una operatività secondo criteri di efficienza, economicità e responsabilità;
- il modello di affidamento in *house providing* richiede il mantenimento di un capitale interamente pubblico e l'esercizio effettivo del controllo analogo da parte degli enti soci sulla società affidataria;
- la partecipazione pubblica al capitale di SMAT S.p.A., al netto della quota azionaria in capo alla Società, prevede unicamente la presenza dei Comuni dell'area metropolitana nonché le società da essi totalmente partecipate;

CONSIDERATO ALTRESÌ CHE

- SMAT S.p.A., proprio in ragione della politica aggregativa che ha connotato le sue scelte societarie, dispone oggi di una infrastruttura idropotabile con 110 impianti di potabilizzazione e una rete di distribuzione di 18.000 km e con situazioni manutentive differenti in relazione ai diversi territori, sia in ragione della differente qualità (e quantità) degli investimenti in manutenzione effettuati dai precedenti gestori, sia in ragione della specifica collocazione geografica delle diverse porzioni di acquedotto;

- al fine di garantire continuità ed efficienza del servizio, data l'estensione rilevante della rete idrica, SMAT S.p.A. opera attraverso una struttura territoriale organizzata in distretti, in grado di intervenire in modo mirato sulle anomalie della infrastruttura idrica, con una vigilanza costante sull'intero territorio metropolitano;

anche in considerazione di interventi di manutenzione straordinaria e di investimenti, la convenzione sottoscritta dalla Città di Torino il 2 aprile 2015 all'art. 2 *Destinazione degli utili* prevede: *l'utile annuale al netto della riserva legale prodotto da SMAT viene ripartito secondo una quota massima del 20% ai Soci per la promozione di attività di tutela ambientale con particolare riferimento alla risorsa idrica e la restante quota minima dell'80% a riserva dell'azienda a sostegno del piano economico-finanziario, il tutto secondo le indicazioni che saranno definite dall'ATO – Autorità d'Ambito – anno per anno in coerenza con le disposizioni dell'Autorità*, peraltro vincolando anche gli altri Comuni, soci di SMAT, all'utilizzo dell'*utile annuale* distribuito in interventi di tutela ambientale con particolare riferimento alla risorsa idrica;

- gli investimenti di SMAT S.p.A., con un trend costantemente in aumento negli ultimi 10 anni e con una previsione di circa 600 milioni per il triennio 2026-2028 sono concentrati su interventi finalizzati al contenimento delle perdite, anche in una logica predittiva, all'efficientamento energetico, alla trasformazione digitale della gestione dei sistemi acquedottistici dell'ATO3 Torinese;

- in particolare gli investimenti con i fondi del PNRR hanno riguardato per la Città di Torino principalmente la digitalizzazione della rete idrica, l'installazione di contatori con trasmissione automatica dei dati, la realizzazione di una rete di telelettura basata su tecnologia LORaWAN, l'utilizzo di migliaia di correlatori acustici per il monitoraggio continuo delle condotte e l'utilizzo di modelli predittivi per individuare i tratti più soggetti a deterioramento e programmarne la sostituzione;

per far fronte agli investimenti di engineering più rilevanti e strategici SMAT S.p.A. dispone di una propria società di progettazione, Risorse Idriche S.p.A. (controllata al 97,9% da SMAT S.p.A.), che

cura oltre la progettazione di tali interventi, la Direzione Lavori ed il Coordinamento della Sicurezza in fase di esecuzione (solo qualora Risorse Idriche non possieda competenze interne specifiche, la società procede a selezioni mirate per reperire le professionalità necessarie);

- obiettivi trainanti di tali investimenti sono sia la riduzione delle perdite idriche dell'acquedotto - ad oggi ancora distanti dalla media nazionale del 25% fissato da Arera quale obiettivo di efficienza - con l'identificazione anticipata dei segmenti di rete con maggiori criticità, sia il mantenimento della qualità dell'acqua erogata, anche in relazione alla individuazione di nuovi inquinanti (PFAS e non solo) e alle conseguenti norme sempre più stringenti dell'Unione europea (Direttiva 2020/2184 e proposta di restrizione globale ECHA);

DATO ATTO CHE

- requisito imprescindibile sono la qualità del Servizio Idrico e la sostenibilità della tariffa;
- la determinazione del metodo tariffario e quindi del costo del Servizio idrico espresso in bolletta, è determinato dal quadro regolatorio previsto da Arera che - in tale contesto regolatorio - recepisce e valida la proposta dell'Autorità di governo d'Ambito (o ATO, Ambito Territoriale Ottimale);

il metodo tariffario vigente si basa sul principio - stabilito dal diritto europeo e recepito nella normativa nazionale - della completa copertura dei costi (*full cost recovery*), principio orientato alla copertura dei costi effettivi, alla realizzazione di investimenti reali e verificabili e alla tutela dell'equilibrio economico finanziario del servizio, nell'interesse primario dell'utenza e del territorio servito, in presenza di elevati standard di qualità tecnica e contrattuale del servizio stesso;

- l'applicazione dell'art. 2 della Convenzione sottoscritta dalla Città di Torino il 2 aprile 2015 consente -e impone - a SMAT S.p.A. di riservare la totalità dell'utile eventualmente conseguito da SMAT S.p.A. alla realizzazione di investimenti strutturali, **contribuendo al contenimento della pressione tariffaria sugli utenti**;

rientrano tra le voci tariffarie, in quanto riconducibili alla gestione del servizio idrico integrato: *gli oneri finanziari*, ossia il costo del capitale necessario per realizzare gli investimenti secondo i limiti riconosciuti da ARERA; *la copertura delle morosità*, voce fondamentale riconosciuta da ARERA al fine di mitigare strutturalmente il costo di morosità fisiologica, che nel servizio idrico assume caratteristiche peculiari in quanto la disalimentazione selettiva spesso non è possibile né tecnicamente né giuridicamente (il gestore è tenuto a garantire in continuità un servizio essenziale e un diritto fondamentale anche in presenza di mancato pagamento). Il riconoscimento tariffario della morosità, comunque inferiore alla morosità effettiva di SMAT S.p.A., consente di assorbire una parte dell'onere complessivo; *la voce del conguaglio* (dei volumi non fatturati): trattasi di istituto previsto dalla regolazione ARERA al fine di garantire l'equilibrio economico finanziario del servizio in presenza di scostamenti tra volumi stimati e volumi effettivamente erogati e rappresenta strumento regolatorio per riallineare nel tempo i costi anticipati dal gestore e i ricavi tariffari consuntivati due anni prima (sia in termini positivi che negativi);

DATO ATTO ALTRESÌ CHE

- la Direttiva UE 2000/60/CE (Direttiva quadro sulle acque) all'articolo 9 introduce un principio, pilastro della normativa ambientale europea (non solo limitatamente al servizio idrico) che prevede che i costi necessari alla tutela della risorsa idrica e alla gestione dell'inquinamento siano attribuiti ai soggetti che ne determinano la alterazione, garantendo così un uso sostenibile della risorsa idrica e una ripartizione equa degli oneri derivanti dai processi di depurazione e connessi al ripristino della qualità ambientale;

- la revisione in ambito europeo della Direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane (il c.d. recast) introduce il modello di Responsabilità Estesa del Produttore (EPR), finalizzato a coinvolgere i produttori di sostanze inquinanti nella copertura dei costi del servizio di depurazione, sia riguardo ai costi operativi sia riguardo agli investimenti infrastrutturali, particolarmente rilevanti per la rimozione di microinquinanti e agenti contaminanti;
- l'imminente adozione degli Atti delegati della Commissione Europea consentirà la definizione dell'elenco dei prodotti e delle sostanze soggette alla responsabilità estesa, i criteri di ripartizione dei costi tra i soggetti obbligati, la modalità di integrazione dei relativi oneri nei sistemi tariffari nazionali;

VISTO CHE

la voce tariffaria della *morosità colpevole*, definita quale componente strutturale del sistema tariffario dall'Autorità di regolazione - in quanto riconosce nel rischio di mancato pagamento un costo del servizio - appare comunque quale voce tariffaria che può generare nelle e nei cittadini virtuosi - solleciti nel pagamento del Servizio idrico che regolarmente utilizzano - la percezione di un trattamento iniquo;

- il sistema regolatorio vigente distingue, peraltro, tra utenti in difficoltà, meritevoli di tutela, e fenomeni di morosità non giustificata che devono essere contrastati con strumenti specifici;

VISTO ALTRESÌ CHE

- la Direttiva UE 2000/60/CE (Direttiva quadro sulle acque) potrà introdurre modifiche tariffarie che dovranno essere integrate nel quadro regolatorio di ARERA e recepite dalla Autorità d'Ambito metropolitana, ATO3 Torinese;

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta Comunale a

- presidiare, nelle sedi della Conferenza dei Sindaci di ATO3 Torinese e dell'Assemblea dei Comuni soci di SMAT S.p.A., la natura pubblica del servizio idrico integrato, la titolarità pubblica e inalienabile delle reti e delle infrastrutture, la gestione del Servizio Idrico senza scopo di lucro (gestione che prevede l'investimento esclusivo degli eventuali utili di SMAT S.p.A. in interventi di tutela ambientale e idrico in particolare) in coerenza con gli articoli 2 e 80 dello Statuto della Città e con la volontà popolare espressa dal Referendum del 2011;
- mantenere il modello di affidamento *in house providing* con conseguente controllo analogo pubblico su SMAT S.p.A.;
- chiedere a SMAT S.p.A., con l'obiettivo della erogazione di un servizio idrico sempre più trasparente ed equo, di condividere un report annuale contenente:
 1. le politiche favorevoli l'accesso al bene primario 'acqua' quale bene universale, con particolare riguardo alle fasce sociali con disagio economico e/o territoriale;
 2. i criteri di determinazione della componente tariffaria relativa alla copertura della morosità colpevole nonché il costo in capo alla Società per la copertura di tale voce tariffaria;
 3. il dato quantitativo della morosità colpevole effettivamente registrata nonché i dati relativi all'attività di prevenzione e contrasto della morosità colpevole, sia in termini quantitativi (con

uno sguardo storico, a partire dall'insediamento della presente Amministrazione) che metodologici;

4. i dati relativi alle procedure di rientro delle posizioni debitorie degli utenti;

- ribadire il principio della destinazione della totalità degli utili di SMAT S.p.A., secondo la previsione statutarie e della Convenzione, ad investimenti finalizzati al contenimento delle perdite idriche, all'efficientamento energetico, alla trasformazione digitale della gestione dei servizi acquedottistici dell'ATO 3 -sempre nell'ottica della riduzione delle perdite idriche- nonché al mantenimento della qualità dell'acqua erogata, anche in relazione alla individuazione e monitoraggio di nuovi inquinanti (PFAS e non solo) e alle conseguenti norme sempre più stringenti dell'Unione europea (Direttiva 2020/2184 e proposta di restrizione globale ECHA);

- chiedere a SMAT S.p.A. di potenziare le capacità tecniche e progettuali -confermando il controllo sull'esecuzione e la gestione delle opere, a partire da quelle a maggiore rilevanza strategica;

- chiedere a SMAT S.p.A. di promuovere una programmazione che rispecchi il principio di prevenzione e protezione delle fonti di approvvigionamento al fine di tutelare le aree di captazione (pozzi e sorgenti) attraverso una pianificazione che includa una stretta collaborazione con Regione, ARPA e Comuni per definire e rafforzare le aree di salvaguardia delle captazioni, dove possono essere imposti vincoli alle attività potenzialmente inquinanti;

- impegnare SMAT S.p.A. e l'ATO 3 Torinese, non appena adottati gli Atti delegati in sede di Commissione Europea, ad anticipare - nell'attesa di pronunciamenti di ARERA - possibili metodologie operative del principio 'chi inquina paga' della Direttiva UE 2000/60/CE;

- chiedere a SMAT S.p.A. l'impegno a garantire il progressivo avvicinamento al 25% di dispersione della risorsa idrica, quale obiettivo di efficienza idrica posto da ARERA a livello nazionale.

- chiedere a SMAT il rafforzamento di campagne comunicative e formative sul tema dell'acqua come risorsa limitata, al fine di sensibilizzare la cittadinanza sull'importanza e l'urgenza di ridurre gli sprechi e sull'uso responsabile dell'acqua.

Firmato congiuntamente da Anna Maria Borasi, Emanuele Busconi, Claudio Cerrato, Tiziana Ciampolini, Amalia Santiangeli.

Torino, 23/07/2026

LA CONSIGLIERA

Firmato digitalmente da Anna Maria Borasi